

Dottrina sociale

Il festival lancia la carta dell'impegno cristiano

VERONA (d.o.) Cosa vuol dire, per un cattolico «essere impegnato in politica», quando la politica è così polarizzata. Come si fa a districarsi tra le divisioni e le polemiche che spesso coinvolgono anche gli alti vertici della Chiesa, come dimostra la recente presa di posizione dell'ex segretario generale della Cei, monsignor Camillo Ruini? È forse il tema centrale, oggi, nel rapporto tra fede e politica, e verrà affrontato nel corso della nona edizione del Festival della Dottrina Sociale. L'appuntamento, che porta la firma della Fondazione Segni Nuovi e che vede, tra i patrocinatori, la Fondazione Toniolo (ramo culturale della diocesi) e la [Fondazione Cattolica](#), legata al gruppo assicurativo, tenterà di farlo in modo costruttivo. Promuovendo, una «Carta dell'impegno pubblico del cristiano» che sarà scritta in quattro giorni di discussioni, a cui parteciperanno esponenti politici, rappresentanti delle categorie economiche e attivisti del mondo del volontariato e del terzo settore. Il festival inizierà oggi, al [Cattolica Center](#) di via Germania.

Non mancherà, come negli anni passati, il videomessaggio di papa Francesco registrato proprio per salutare l'evento. Al primo appuntamento parteciperanno due religiosi impegnati in teatri di guerra e di crisi politiche: monsignor Antoine Audo, vescovo di Aleppo, in Siria e il cardinale Laurent Mosengwo Pasinya, arcivescovo congolese. Nei giorni successivi, si spazierà dall'economia circolare alla famiglia, dalla scuola all'integrazione sostenibile, alla corretta gestione amministrativa del bene comune. A presentare l'iniziativa, ieri in Municipio, monsignor Adriano Vincenzi, della Fondazione Toniolo, [Barbara Blasevich](#), vicepresidente di [Cattolica Assicurazioni](#) e Adriano Tomba, segretario generale della [Fondazione Cattolica](#). «Con questa edizione – hanno affermato – ci sarà un salto di qualità. Porteremo voci qualificate dal tutto il mondo della società civile, dando vita a quella «Polifonia Sociale» che dà anche il titolo a quest'edizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

